

L'ISTITUTO MANTEGNA

La scuola nei paesi europei Erasmus per gli insegnanti

Diciotto docenti partecipano al progetto all'estero. Un primo gruppo è già tornato. «Così offriamo agli studenti percorsi innovativi»

L'obiettivo è sperimentare dal vivo nuove realtà scolastiche, confrontarsi con sistemi educativi diversi da quelli italiani, conoscere colleghi di altre scuole d'Europa e scambiare con loro idee, metodi e opinioni. Con lo spirito di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze, sono partiti i primi insegnanti dell'istituto Mantegna. Il percorso di mobilità "Il Mantegna in Europa per tutti e per ciascuno" rientra nel progetto Erasmus+. L'iniziativa, che generalmente vede preparare le valigie per vivere nuove esperienze gli alunni, questa volta ha come protagonisti diciotto insegnanti, il dirigente scolastico, la dirigente dell'amministrazione e due assistenti amministrativi.

Sono già rientrati il preside Alessandro Cau, che ha partecipato alla formazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica in Estonia, i professori Ennio Polcini, Tiziana Piva, Anna Tosetti, Marco Bompieri e le assistenti amministrative Ludovica Rossini e Maria Rosa Pelagatti che hanno visitato istituti scolastici in Svezia, Finlandia e Spagna.

In partenza altri docenti per corsi di inglese, per approfon-



Alcuni professori che partecipano al progetto Erasmus+

dire la tematica dell'inclusione e per scoprire le nuove tecnologie in Svezia e in Finlandia. Il viaggio è di 9 giorni, di cui 7 di formazione sul campo. «I docenti sono tornati con tanto entusiasmo e voglia di sperimentare le metodologie di insegnamento apprese – dice il vice preside Cinzia Silocchi – e questo è quello che serve alla nostra scuola per rinnovarsi e offrire agli studenti percorsi innovativi e coinvolgenti».

Flessibilità, responsabilità e collaborazione sono le parole chiave che meglio raccontano la scuola del nord Europa. «I ragazzi sono consapevoli che or-

dine e precisione sono alla base di un buon percorso scolastico – spiegano gli insegnanti tornati dall'Erasmus – sentono di appartenere alla scuola».

Durante l'esperienza all'estero i docenti hanno instaurato rapporti con professori di altre nazioni europee. Questo permetterà all'istituto di organizzare scambi culturali per gli studenti sfruttando anche le nuove tecnologie grazie alle quali i ragazzi potranno mettersi in contatto con coetanei di altri Paesi utilizzando il computer. —

Barbara Rodella

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI